

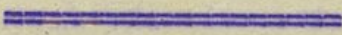
*Copia*

CREMONA

DICEMBRE 1914

ILLmi SIGNORI,

Mentre demando la loro benevola attenzione su quanto vado ad esporre, prego vivamente di non allarmarsi: è l'uomo preposto ad una amministrazione, che nella fine del 2° anno di Esercizio crede necessario e doveroso segnalare i pregi e i difetti dell'Azienda, al fine di porvi riparo. Dovrò necessariamente essere prolisso e parlare anche della mia persona affinché la fiducia loro, che mi fu assai larga, non mi manchi, specie in questo momento e in me quindi avranno l'alleato devoto, pronto a qualsiasi sacrificio, pur di trovare la via maestra che copra le loro responsabilità verso il Monte, che non esponga questo a perdite e che nessuna noia rechi al mio avvallante, nè alcuna macchia al mio onore.



La disgrazia prima fu l'assegnazione dell'Agenzia Generale a mio padre : azienda non facile, nè di immediate redditi sufficiente, necessitava dell'assistenza di una mente lucida, giovane, profondamente versata al ramo. Chi bene incomincia ecc. e invece si è cominciato assai male.

La seconda iattura fu la mancanza di quella cifra cospicua di portafoglio, la quale sola doveva costituire la base dell'ingranaggio finanziario dell'Ufficio. Mio padre segnalò 800000 lire annue e certamente non fu sincero, però è un fatto, che dalla Direzione Generale si promettevano allora dei vistosi portafogli, che sono poi diminuiti mano mano, colla realtà delle cose. Comunque, è pacifico che Loro prima, ed io dopo, siamo stati, se non traditi, certe gabbati.

La deficiente produzione conseguita da mio padre (mi duole parlare di lui, ma è necessario concatenare i fatti) mi spinse più per generosità, che per spirito di lucro, ad intensificare l'opera mia, sicchè, spesso facevo dei rapidi raid in Provincia a raccogliere affari, ritornando poi a Parma, dove avevo ancora due uffici : uno di vecchia data per assicurazioni, l'altre di costituzione più recente per rappresentanze e commercio, in Società con certo Sig. Marengi.

